





GIUSEPPE CESARE ABBA

# La conquista di Palermo

— Oh, poveretto!  
— Viva Santa Rosalia!

Ed esse a gridare: «Viva l'Italia! con quegli soci sogni, e ad augurare vittoria. Le vedrò sempre così, come gli angeli dipinti dal Beato di Fiesole, e se avremo pace, uno di questi giorni visiterò il monastero a cercarle.

Mi son fatto un amico. Ha ventisei anni, ne mostra quaranta: è monaco e si chiama padre Carmelo. Siedevamo a mezza costa del colle sopra questo borgo, presso il cimitero. Avevamo in faccia Montebello, sdraiata in quella sua lussuria di giardini; l'ora era mesta e parlavamo della rivoluzione. L'anima di padre Carmelo strideva. Vorrebbe essere uno di noi, per lanciarsi nell'avventura col suo gran cuore, ma qualcosa lo tratteneva dal farlo.

— Venite con noi, vi vorranno tutti bene.

Venire, se sapessi che faresti qualche cosa di grande davvero; ma ho parlato con molti dei vostri, e non mi hanno saputo dir altro che velete unire l'Italia.

— Certo; per farne un grande e solo popolo.

— Un solo territorio... In quanto al popolo, solo o diviso, se soffre, soffre; io non so che vogliere farlo felice.

— Felice! Il popolo avrà libertà e scuole.

— E nient'altro! — interruppe il frate — perché la libertà non è pane, e la scuola nemmeno. Queste cose basterebbero forse per voi mesmesi; per noi qui no.

— Dunque che ci vorrebbe per voi?

Una guerra non contro i Borboni, ma degli oppressi contro gli oppressori grandi e piccoli, che non sono soltanto a Corte, ma in ogni città, in ogni villa.

Allora anche contro di voi fratelli, che avevi vantaggi e terre ovunque sotto case e campagne!

Anche contro di noi! Così è troppo poco. Se lo fossi Garibaldi, non mi troverei a quest'ora quasi nulla con voi soli.

— Ma le squadre dei picciotti?

— E ci vuoi dire che non aspetti qualche cosa di più?

Non soppi più che rispondere e mi alzai. Egli mi abbracciò. Mi sentii una grande passione nel cuore, e avrei voluto restare ancora con lui. Ma egli si mosse, salì il colle, si volse ancora a guardarmi di lassù, poi sparve.



«INCONTRO SULL'ELBA», la più recente opera di Gennaro Alessandro, sta ottenendo in tutti i Paesi di democrazia popolare enorme successo. Il film, che narra lo storico incontro avvenuto sull'Elba tra le truppe sovietiche e americane, è interpretato da Lieubov Orlova. La musica è di Scicakovic e la fotografia di Tissé, il celebre operatore del film di Eisenstein.

## IL KU KLUX KLAN, PARTITO "DELL'AMERICANISMO PURO,"

# "Klanisti, procuratevi un fucile e state pronti alla chiamata!"

In tutti gli S. U. sono nate nel dopoguerra organizzazioni armate - Il caso dell'autista assassinato - Le gravi dichiarazioni del senatore razzista Bilbo

III.

L'attività del K.K.K. aumentò in tutto gli U.S.A. durante la guerra. Ecco una lettera di convocazione dell'Assemblea dei Klanisti di Atlanta, scritta nel febbraio 1945:

10 febbraio 1945  
Box 122 Sta. A.  
Atlanta Ga.

Stimato Klanista,

«C'è del lavoro da fare. Sapete quel che è accaduto venerdì notte, quando il negro Ormond Street è in Grant Street? State pronti, se prestate?»

Uno speciale Klanklave del rostro Klan si terrà nella notte di giovedì 15 febbraio alle ore 7.30 p. m. nel vostro Klavern al n. 117 di Lee Street S. W. State presente, il dovere vi chiama. Visto subito G. T. Brown - St. Louis -

Il Ku Klux Klan, partito "dell'americanismo puro", è dall'autista assassinato - Le gravi dichiarazioni del senatore razzista Bilbo

A proposito delle indagini svolte nell'attività del K.K.K. di Atlanta, l'Associated Press riporta il 13 giugno 1946 una dichiarazione di Dan Duke, assistente Attorney General. Egli riferisce che alla riunione del Klan Post n. I erano presenti 38 ufficiali di polizia in uniforme, che indossavano la coppa del K.K.K. Dan Duke dichiara inoltre che la polizia di Atlanta aveva prestato assistenza e impegno per le operazioni del 9 giugno 1946. Dopo Pearson, in una trasmissione radio alla Stazione W.J.Z. si rivolgeva pubblicamente al governatore della Georgia Mr. Ellis Arnall, dicendo: «Nella nostra inchiesta sul K.K.K. investigate per paciere con munizioni. State pronti quando sarete chiamati a compiere il vostro dovere».

Sempre nel Tennessee, un altro KKK importante è quello degli "United Sons - Sons gli eredi e dei figli di Dixie".

Le principali vittime degli "United Sons - Sons" sono gli eredi e i comunisti. Nel 1946 il presidente dell'United Sons - chiesa 150 uomini armati e ne ottiene 300. La propaganda d'odio usata nelle riunioni di questo Klan è pateticamente rivelatrice per la natura di questo genere: «I negri parlano di una grande razza bruna di domani. Noi siamo pronti a dire che per i negri non vi è nessun domani».

(Continua)

Altre organizzazioni di un Klan del Tennessee è il Reverendo padre A. A. Haggard di Marietta, ammesso al K.K.K. il 23 giugno 1946. Il Rev. Haggard, ministro evangelico, è nominato principale portavoce del Klan di Knoxville.

Sempre nel Tennessee, un altro KKK importante è quello degli "United Sons - Sons" che per la prima volta nel 1946. Dopo Pearson, in una trasmissione radio alla Stazione W.J.Z. si rivolgeva pubblicamente al governatore della Georgia Mr. Ellis Arnall, dicendo: «Nella nostra inchiesta sul K.K.K. investigate per paciere con munizioni. State pronti quando sarete chiamati a compiere il vostro dovere».

A Big Bear Lake, nella California del Sud il 26 marzo 1946 fu tenuta una cerimonia Klanista nella sala magna dell'Istituto Tecnico. Era presente a questa riunione il Reverendo Wesley Swift, che poi, in seguito all'alluvione, strada fra il K.K.K. e il Comitato Free accompaniò Giandomenico Agnelli a una conferenza propagandistica a favore del K.K.K.

(Continua)

— Fratelli, dobbiamo esser pronti a difenderci dai negri, costretti quello che costi. Forse saremo costretti a eliminare i negri da tutto il paese... — Noi riteniamo che è reciso obbligo di provvedere, a nostre spese, di un fucile con munizioni. State pronti quando sarete chiamati a compiere il vostro dovere».

A Big Bear Lake, nella California del Sud il 26 marzo 1946 fu tenuta una cerimonia Klanista nella sala magna dell'Istituto Tecnico. Era presente a questa riunione il Reverendo Wesley Swift, che poi, in seguito all'alluvione, strada fra il K.K.K. e il Comitato Free accompaniò Giandomenico Agnelli a una conferenza propagandistica a favore del K.K.K.

— Fratelli, dobbiamo esser pronti a difenderci dai negri, costretti quello che costi. Forse saremo costretti a eliminare i negri da tutto il paese... — Noi riteniamo che è reciso obbligo di provvedere, a nostre spese, di un fucile con munizioni. State pronti quando sarete chiamati a compiere il vostro dovere».

(Continua)

EZIO TADDEI

## UN'INIZIATIVA CULTURALE DI GRANDE IMPORTANZA

# Il Centro del libro popolare

Biblioteche per un vasto pubblico - Lettori e scrittori a contatto - Date libri!

A Roma è sorto il «Centro del libro popolare», con sede in via Luccoli 6. Prima di tutto è da dissociare un possibile equivoco, perché il termine "popolare" non intende appunto quello esistente, serie, aziendale con un nome sempre maggiore di libri, scelti secondo la loro importanza letteraria, scientifica, e secondo la varietà dei lettori. Per ottenere questo il Centro si rivolge a ogni italiano che abbia fedele nell'impianto culturale, rivolto al libro, fatto per tutti, e non per uomini: esso viene scritto perché sia letto, amato, compreso, utilizzato.

Esempio da noi una situazione strana, anche se spiegabile: da una parte un pubblico con immenso desiderio di leggere, di conoscere, di informarsi, dall'altra una schiera di valorosi studiosi che oggi, quasi per pochi letti, non hanno contatto col loro pubblico di lettori.

Desiderio di leggere? Basta osservare il successo crescente dell'Universale economica: dalle tirature di milioni copie dei primi volumetti, a quelli di leggera lettura, arruolati nell'esercito, dovranno imparare a maneggiare le armi per servire meglio l'Invisibile Impero...

— No, nessun uomo può dimettersi dal Klan. Se egli non vuole, non per modo di dire. Una volta divenuto Ku Klux Klan, per tutta la vita resterà Ku Klux Klan.

— Non è stato vero, nel Tennessee, nel Klan J. B. Stoner annuncia fino al 1941 che il terrore dovrà operare in America dopo la guerra e disponere che i giornali, nuovi Klanisti arruolati nell'esercito, dovranno

impadronirsi delle armi per

tempo, e non tutti poi sono pubblici (per varie ragioni) in una colla-

zione di libri, restano alcune

scoperte, e leggibili solo da pochi, il Centro metterà in contatto gli scrittori coi lettori. Conversa-

tioni, dibattiti sui libri più recenti, sugli orientamenti ideologici contemporanei.

Per i mesi l'azione del Centro

si tratta solo di opere didattive:

accanto al fisico Halane, han tro-

ato Rovelli, Roman e Molte, Volti-

ni, e Romano, e Maupas...

Come possono essere venduti a cento

lire, e non tutti poi sono pubbli-

bili (per varie ragioni) in una colla-

zione di libri, restano alcune

scoperte, e leggibili solo da pochi,

il Centro metterà in contatto gli

scrittori coi lettori. Conversa-

tioni, dibattiti sui libri più recenti,

sugli orientamenti ideologici con-

temporanei.

Ragastens, allora si volesse

Spadacappa, — Bisogna partire.

Quando la vettura si fu messa

in moto, si mise in moto, al-

letto isolato con i problemi che il libro offre gli fa sorgere.

Questi allora sono gli scopi del Centro: formare biblioteche in ogni comune, in ogni paese, in ogni cittadina, in ogni località, in cui sono superflui libri scolastici, volumi per l'infanzia, opere di narrativa, oppure se conoscete un libro che ritenete debba essere conosciuto anche da altri, acquistatelo e inviatelo al Centro.

e inoltre per le scuole elementari, che ritenete debba essere conosciuto anche da altri, acquistatelo e inviatelo al Centro.

Il Centro ha già ricevuto circa

centomila lire, e non avete

che tempo di battagliare contro sbraitatori signori potenti come Cesare, contro dei papi anche.

Contro chi questa volta s'è batte-

riato?

— Contro un'arma — rispose

Ragastens.

— BUONGIORNO, SIGNORI!

Verso la quinta sera del suo

vagabondaggio Ragastens si accorse di essere ormai a due sole giornate di distanza dalla fine del suo viaggio.

Si separarono soltanto quando Ragastens ebbe promesso di andare a Firenze al più presto.

La vettura si rimise in cammino.

Rosita e Raffaello, affacciati alla portiera scambiarono segni di saluto fin quando la carrozza fu lontana.

Ragastens allora si voltò a Spadacappa.

— Spadacappa — disse —

— Mi va. Solamente, volete permettermi una domanda?

— Domanda pure.

— Ebbene, signori, non avete

che tempo di battagliare contro sbraitatori signori potenti come Cesare, contro dei papi anche.

Contro chi questa volta s'è batte-

riato?

— Contro un'arma — rispose

Ragastens.

— BUONGIORNO, SIGNORI!

Verso la quinta sera del suo

vagabondaggio Ragastens si accorse di essere ormai a due sole giornate di distanza dalla fine del suo viaggio.

Si separarono soltanto quando Ragastens ebbe promesso di andare a Firenze al più presto.

La vettura si rimise in cammino.

Rosita e Raffaello, affacciati alla portiera scambiarono segni di saluto fin quando la carrozza fu lontana.

Ragastens allora si voltò a Spadacappa.

— Spadacappa — disse —

— Mi va. Solamente, volete

permitemi una domanda?

— Domanda pure.

— Ebbene, signori, non avete

che tempo di battagliare contro sbraitatori signori potenti come Cesare, contro dei papi anche.

Contro chi questa volta s'è batte-

riato?

— Contro un'arma — rispose

Ragastens.

— BUONGIORNO, SIGNORI!

Verso la quinta sera del suo

vagabondaggio Ragastens si accorse di essere ormai a due sole giornate di distanza dalla fine del suo viaggio.

Si separarono soltanto quando Ragastens ebbe promesso di andare a Firenze al più presto.

